

PUTIN DAL SOGNO IMPERIALE E LA LEZIONE DEL COMMONWEALTH

di Sergio Romano

su Il Corriere della Sera dell' 8 gennaio 2023

Nazionalista e patriota, Putin voleva restituire al suo Paese l'autorità che aveva avuto in Europa fino alla Seconda guerra mondiale, e nel mondo dopo il 1945. Era cresciuto in anni in cui la diffusione del comunismo nei primi decenni del Novecento e la Guerra fredda avevano molto giovato al ruolo internazionale della Russia sovietica e inorgoglito i suoi cittadini. Ma il successo della economia di mercato nelle democrazie occidentali, la loro maggiore capacità di adottare i mutamenti tecnici e sociali introdotti dalla modernità avevano creato nuovi sistemi e favorito la crescente autorità internazionale degli Stati Uniti privando il comunismo del fascino che aveva esercitato negli anni precedenti.

Cresciuto durante la Guerra fredda, Vladimir Putin ha creduto di poter approfittare del ruolo internazionale del suo Paese per realizzare obiettivi che lo avrebbero reso ancora più forte e invidiabile. Ma le cose sono andate diversamente. Se i suoi connazionali avessero avuto la possibilità di sostituire il loro dittatore con un presidente democratico, la situazione oggi sarebbe alquanto diversa. Ma non poterono farlo e permisero che Putin continuasse a dissertare su obiettivi che erano diventati ormai irraggiungibili.

I suoi consiglieri avrebbero dovuto ricordargli l'esistenza nella storia mondiale di un altro esempio che la Russia avrebbe dovuto imitare.

Era quello dell'impero britannico che, dopo la fine della Seconda guerra mondiale, era ancora composto da colonie africane, americane e asiatiche. Quando fu evidente che non sarebbe stato possibile trattare come una colonia l'India (un Paese che nel corso della sua storia era stato un Impero), Londra ne accettò l'indipendenza, ma con lo Stato indiano seppe creare una rete di rapporti economici e sociali che avrebbero giovato a entrambi, e praticò spesso la stessa politica con altre colonie e dipendenze creando con i nuovi Stati rapporti di stretta collaborazione.

L'impero divenne così un Commonwealth e la Gran Bretagna dovette accettare, anche se con qualche nostalgico sussulto, l'esistenza di una Unione europea, ricca ormai di utili esperienze mondiali. Questo è il modello che la Russia avrebbe dovuto adottare per creare un Commonwealth russo e post-sovietico. Preferì trattare i suoi alleati dell'Europa orientale come altrettanti satelliti ed è ora circondata da Paesi che preferiscono Washington a Mosca.